



## **Ministero della Giustizia**

### **Fua anni 2013/2014/2015**

Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa innanzitutto chiedono che entro il corrente mese di giugno sia risolta l'annosa questione della riqualificazione. Ad oltre un anno dall'insediamento del Governo ci sono state ad oggi solo annunci, parole e promesse sull'argomento. Null'altro. Poiché i lavoratori che rappresentiamo hanno il diritto di conoscere se, quando e come potranno esercitare quel diritto alla carriera che a tutti gli altri pubblici dipendenti è stato assicurato, Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa si riservano l'adozione di misure di mobilitazione in caso di ulteriori comportamenti dilatori.

Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa, inoltre, auspicano, sulla base di quanto già avvenuto in favore dei tirocinanti alle professioni legali, un intervento normativo per destinare al Fua in maniera stabile una percentuale dei proventi del Fondo unico giustizia, sì da arricchirlo annualmente nella sua parte variabile destinata a finanziare la produttività e la valutazione del personale.

Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa chiedono che sia fornito un dettagliato prospetto, con la suddivisione delle relative singole voci, delle somme del Fua ed una compiuta informazione sul finanziamento previsto dall'art.37 di 98/2011 (7,5 milioni derivanti dall'aumento del contributo unificato), sul finanziamento previsto dall'art. 1 commi 367-372 della legge 24.12.2007 n. 244 in tema di recupero delle spese e delle pene pecuniarie previste dal testo unico di cui al d.P.R. n. 115/2002 (TU spese di giustizia).

Chiedono, altresì, di acquisire (in via informale) il preventivo assenso degli organi di controllo sull'intero impianto dell'intesa, dandone notizia al sindacato.

Con riferimento alla bozza di accordo trasmessa il 1° giugno, Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa ritengono necessario specificare quanto segue, per definire le condizioni minime necessarie ad una intesa sulla gestione del Fua:

- vanno distinti i periodi interessati dall'intesa: per il biennio 2013-2014 andrà ricercata una soluzione che, per il fatto di intervenire ex-post, non potrà essere incentrata su criteri di valutazione e su regole che non siano state comunicate alle strutture e ai lavoratori interessati né tanto meno siano state oggetto di confronto preventivo con le organizzazioni sindacali;
- le soluzioni che saranno individuate dovranno quindi uniformare i criteri – a partire dalla valutazione - per tutti i Dipartimenti, per ragioni di equità e per evitare di incorrere in rilievi degli organi di controllo;
- la previsione di incremento di risorse del fondo di sede non dovrà prevedere condizioni limitative delle tipologie di attività che andranno remunerate, al fine di preservare l'autonomia di quel tavolo negoziale;
- per quanto concerne l'anno 2015, si ribadisce la piena disponibilità delle scriventi a realizzare un'intesa, anche innovativa, che preveda: una proposta di rifinanziamento del fondo stesso e la stesura e illustrazione di un progetto dell'Amministrazione, chiaro e

- articolato (oggetto del confronto sindacale) con la definizione di un sistema di valutazione unico per tutte le articolazioni dipartimentali e organizzative del Ministero;
- vanno individuati criteri di valutazione con prevalenza di tipo organizzativo legati a obiettivi e a verifiche degli stessi in corso di attuazione;
  - la rivisitazione e la tendenziale omogeneizzazione delle componenti retributive attualmente erogate con diversi istituti (indennità, posizioni organizzative e professionali, ecc.).